

*Il Vescovo di Senigallia*

Senigallia, 2 aprile 1989

Rev. Padre,

ella mi chiede una testimonianza ~~su~~ i miei rapporti con p. Agostino Trapè, di venerata memoria. Lo faccio volentieri in segno di gratitudine per la bontà che usò verso di me.

Durante i miei studi di teologia all'Università Gregoriana ebbi tra i miei professori il p. Charle BOYER, S. J., insigne studioso di S. Agostino e con lui feci la mia tesi di laurea su un tema sino allora poco studiato: "Il pastore d'anime in s. Agostino". In un successivo incontro, casuale, con P. Trapè fu egli stesso ad aprirmi il discorso sul mio modesto saggio. In seguito, nel mio ministero di vescovo, chiamai P. Trapè a tenere un corso di esercizi spirituali al mio presbiterio diocesano ed ebbi così modo di intrattenermi con lui in dialogo alquanto a lungo, con crescente interesse. V'era infatti tanta convergenza di pensiero che nasceva dall'amore alla figura di S. Agostino.

Ciò che mi aveva portato a studiarne l'aspetto pastorale era stata una riflessione che avevo fatto a P. Boyer. Egli mi aveva indicato quale tema di tesi la visione di Dio in S. Agostinò; ad un primo approccio mi ero reso conto che in merito vi era già stata abbondante ricerca ed io cercavo qualche aspetto meno studiato sino allora; dissi a P. Boyer che mi sembrava interessante considerare come S. Agostino aveva saputo unire il suo grande amore allo studio al suo ministero di vescovo in servizio pastorale alla sua diocesi. Egli aderì subito invitandomi a studiare in particolare i "Sermones" di S. Agostino. Vi trovai materiale sufficiente ed egli mi fece fretta perchè l'argomento era anche allo studio di un teologo olandese che lo aveva scoperto e voleva che si arrivasse prima.

Fu proprio questa dimensione di S. Agostino che ispirava la sua pastorale quotidiana alla sua teologia che maturò l'intesa tra

## *Il Vescovo di Senigallia*

P. Trapé e me, che si sviluppò in un clima di quasi amicizia.

P. Trapé non era solo un profondo conoscitore della teologia di S. Agostino ma anche un suo vero figlio spirituale animato da vero ardore apostolico: emerge chiaramente dal suo volume su S. Agostino e viene testimoniato dalla generosa dedizione con la quale ha promosso e seguito costantemente i numerosi corsi di teologia per laici, come anche dalla pronta disponibilità a corsi di spiritualità per sacerdoti, religiosi e laici.

Era intimamente convinto che il grande dottore e vescovo di Ippona tornava particolarmente attuale con la sua teologia e il suo ministero pastorale, centrati l'una e l'altro sul suo "sit amoris officium pascere dominicum gregem" (In Jo. tract. 123,5), in questo nostro tempo caratterizzato dalla urgenza di costruire, secondo l'insistente indicazione e richiamo dei Papi, la "civiltà dell'amore".

In fraterna unione di spirito,

+Odo Fusi-Peccì.

+Odo Fusi-Peccì, or